

ANNO RECORD: BLOCCO DELLA GENDARMERIE A VENTIMIGLIA

Migranti, il muro della Francia Nel 2017 respinti in 45 mila

F GIULIO GAVINO
VENTIMIGLIA

La «diga» alzata in Costa Azzurra contro i migranti che arrivano dall'Italia si fa sempre più impenetrabile. Dall'inizio dell'anno sono 45 mila i profughi intercettati e «rispediti» a Ventimiglia nel giro di sole 48 ore. L'anno scorso il numero complessivo si era attestato a quota 37 mila. In media ogni giorno i gendarmi rimandano oltre il confine 130 persone che vengono bloccate sia ai controlli alle frontiere sia nelle cittadine turistiche, tra le brasserie di Mentone e la Croisette di Cannes. Il prefetto delle Alpi Marittime Georges-François Leclerc parla di record e si complimenta con i suoi uomini esaltando «professionalità e umanità» dell'operazione mirata ad arginare i flussi. Ma non è finita. Perché oltre ai migranti respinti c'è anche l'azione a contrasto dei passeur che ogni notte portano in auto i clandestini lungo l'A10, l'Aurelia e la statale della Valle Roja. Un business valutato nell'ordine di centinaia di migliaia di euro l'anno. In undici mesi i francesi ne hanno arrestati circa 400.

L'ondata migratoria «di ritorno», che impegna la polizia di frontiera italiana, vede accettare il 98 per cento delle riammissioni (ne sono esclusi i minori). A dar man forte ai gendarmi sono mobilitati anche i militari e i reparti speciali schierati nell'ambito dell'operazione anti-terrorismo «Sentinelle». Le presenze dei migranti a Ventimiglia da qualche mese sono costanti. Per le autorità italiane è la prova che l'invio nei Cas e negli Sprar dei respinti e dei richiedenti asilo è una formula che sta funzionando. Ormai pochi fanno caso ai pullman che partono per tutta Italia con gli stranieri che la Francia ha riaccompagnato al confine. Ma la pressione rimane alta. I migranti, a decine, ingaggiano ogni notte, e spesso a costo della vita, la sfida con i gendarmi per passare dall'altra parte.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

